



Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Treviso

VALUTAZIONE D'IMPATTO SULLA PROTEZIONE DEI DATI

(ai sensi dell'art. 35 Regolamento UE/2016/679 GDPR)

WHISTLEBLOWING

Allegato 7

Informativa privacy Persone segnalate e altri interessati

v. 01 del 18/11/2025



Sommario

Informativa sul trattamento dei dati personali.....	3
Segnalanti e facilitatori - Canale di segnalazione whistleblowing	3
1. Titolare del trattamento e contatti	3
Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Treviso	3
2. Responsabile della protezione dei dati (DPO) e contatti	3
Avv. Andrea Favretto	3
3. Contesto del trattamento e categorie di interessati.....	3
4. Tipologie di dati trattati	4
5. Finalità del trattamento	4
6. Basi giuridiche del trattamento	5
7. Origine dei dati	5
8. Modalità del trattamento e misure di sicurezza	5
9. Destinatari dei dati	6
10. Responsabili del trattamento e sub-responsabili.....	6
11. Trasferimenti verso paesi terzi	6
12. Periodo di conservazione	6
13. Informativa agli interessati, differimenti e limitazioni.....	7
14. Diritti degli interessati	7
15. Diritto di reclamo all'Autorità di controllo.....	8
16. Aggiornamenti di questa informativa.....	8



Informativa sul trattamento dei dati personali

Segnalanti e facilitatori - Canale di segnalazione whistleblowing

Questa informativa spiega come l'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Treviso tratta i dati personali delle persone che effettuano una segnalazione o che agiscono come facilitatori, attraverso il canale interno di whistleblowing gestito tramite la piattaforma WhistleblowingIT.

L'informativa è resa ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 ("GDPR") e del d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24.

1. Titolare del trattamento e contatti

Il titolare del trattamento è:

Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Treviso

Via Cittadella della Salute n. 4, 31100 - Treviso

Tel. (+39) 0422 543864 - 0422 541637

ordine@ordinemedicitv.org

segreteria.tv@pec.omceo.it

2. Responsabile della protezione dei dati (DPO) e contatti

Il Responsabile della protezione dei dati (DPO) dell'Ordine è:

Avv. Andrea Favretto

dpo@ordinemedicitv.org

È possibile contattare il DPO per ogni questione relativa al trattamento dei dati personali connesso al canale di segnalazione ai recapiti indicati sul sito istituzionale dell'Ordine.

3. Contesto del trattamento e categorie di interessati

Questa informativa riguarda:

- le persone indicate come autori di presunte violazioni o condotte irregolari nell'ambito di una segnalazione
- le persone che, pur non essendo destinatarie dirette della segnalazione, sono menzionate nei fatti descritti o nella documentazione allegata (testimoni, colleghi, soggetti coinvolti a vario titolo)

I dati personali di queste persone possono essere contenuti:

- nel testo della segnalazione inserita tramite la piattaforma whistleblowing
- nei documenti allegati dal segnalante o acquisiti nel corso dell'istruttoria
- nella documentazione prodotta dall'Ordine nello svolgimento delle verifiche e nella gestione degli esiti



4. Tipologie di dati trattati

A seconda del caso concreto, l'Ordine può trattare:

Dati identificativi e di contatto

- nome, cognome
- qualifica professionale, ruolo o funzione
- eventuali recapiti professionali

Dati relativi ai fatti segnalati

- informazioni sulle attività svolte nell'ambito dell'Ordine o in relazione ad esso
- descrizione di comportamenti, decisioni o omissioni oggetto di segnalazione
- elementi relativi al contesto in cui i fatti si sarebbero verificati

Eventuali categorie particolari di dati e dati relativi a reati

In funzione dell'oggetto della segnalazione o della documentazione allegata, possono essere trattati:

- dati particolari ai sensi dell'art. 9 GDPR (ad esempio dati relativi allo stato di salute, all'appartenenza sindacale, alle convinzioni religiose o filosofiche), se strettamente connessi ai fatti segnalati
- dati relativi a reati, procedimenti penali o sanzioni, quando la segnalazione riguardi condotte che integrano o possano integrare illeciti di natura penale o amministrativa

L'Ordine, in coerenza con il principio di minimizzazione, si impegna a:

- limitare il trattamento alle informazioni strettamente necessarie per la gestione della segnalazione e degli eventuali procedimenti collegati
- cancellare o oscurare, ove possibile, i dati manifestamente non pertinenti o eccedenti emersi nel corso dell'istruttoria

5. Finalità del trattamento

I dati personali delle persone segnalate e degli altri interessati menzionati sono trattati per le seguenti finalità:

- a) acquisire e valutare le segnalazioni di violazioni o irregolarità rilevanti ai sensi del d.lgs. 24/2023 e del regolamento interno sul whistleblowing
- b) svolgere le verifiche necessarie a accertare la fondatezza dei fatti segnalati, raccogliere elementi istruttori, decidere se procedere con iniziative disciplinari, deontologiche, organizzative o di altra natura
- c) adempiere agli obblighi di legge in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni, di prevenzione della corruzione, di trasparenza e di corretto esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ordine
- d) documentare l'esito delle segnalazioni e le misure eventualmente adottate (es. provvedimenti disciplinari o deontologici, segnalazioni ad autorità competenti, interventi organizzativi)
- e) consentire all'Ordine di difendere i propri diritti e interessi, o quelli di terzi, in procedimenti disciplinari, amministrativi, civili o penali collegati ai fatti segnalati
- f) elaborare informazioni aggregate e non riconducibili a singole persone per l'aggiornamento della mappatura dei rischi e delle misure di prevenzione previste nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)



6. Basi giuridiche del trattamento

Il trattamento si fonda sulle seguenti basi giuridiche:

- adempimento di obblighi legali cui è soggetto l'Ordine (art. 6, par. 1, lett. c, GDPR), in particolare quelli previsti dal d.lgs. 24/2023, dal d.lgs. 33/2013 e dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e vigilanza sulle professioni sanitarie
- esecuzione di compiti di interesse pubblico o connessi all'esercizio di pubblici poteri (art. 6, par. 1, lett. e, GDPR) attribuiti all'Ordine in quanto ente pubblico non economico, tra cui la tutela dell'integrità dell'ente, la vigilanza deontologica sugli iscritti e la gestione di procedimenti disciplinari
- motivi di interesse pubblico rilevante per il trattamento di categorie particolari di dati (art. 9, par. 2, lett. g, GDPR, in combinato con le disposizioni del diritto nazionale)
- accertamento, esercizio o difesa di un diritto in sede giudiziaria o in procedimenti innanzi ad autorità competenti (art. 9, par. 2, lett. f, GDPR; art. 10 GDPR per i dati relativi a reati e sanzioni)

Il trattamento non si basa sul consenso delle persone segnalate o degli altri soggetti menzionati.

7. Origine dei dati

I dati personali possono essere raccolti:

- direttamente dal segnalante, tramite la piattaforma whistleblowing o tramite incontri diretti con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)
- da documenti o informazioni già presenti presso l'Ordine (fascicoli, atti amministrativi, documenti contabili, precedenti disciplinari, corrispondenza istituzionale)
- da soggetti interni coinvolti nell'istruttoria, nei limiti di quanto necessario
- da autorità o enti esterni, in caso di richieste formali o scambi informativi nell'ambito di procedimenti collegati

8. Modalità del trattamento e misure di sicurezza

I dati sono trattati con strumenti informatici e, se necessario, con supporti cartacei.

In particolare:

- la piattaforma whistleblowing è ospitata su infrastrutture situate nell'Unione europea, con cifratura dei dati in transito e a riposo
- gli accessi alle segnalazioni sono consentiti solo a un numero ristretto di soggetti autorizzati (RPCT e gruppo di gestione), con credenziali personali e, per i ruoli più sensibili, autenticazione a due fattori
- le attività svolte dagli utenti autorizzati sono tracciate mediante audit log
- gli allegati e la documentazione istruttoria sono trattati nel rispetto del principio di minimizzazione; laddove possibile, i dati non pertinenti vengono oscurati o esclusi dalla circolazione

L'Ordine adotta misure organizzative specifiche, tra cui:

- atti di designazione e istruzioni scritte per gli incaricati
- procedure interne per la gestione delle segnalazioni, dei conflitti di interesse, degli incidenti di sicurezza e dei data breach
- formazione periodica per il personale coinvolto nella gestione del canale



9. Destinatari dei dati

I dati personali possono essere conosciuti, nei limiti delle rispettive competenze, da:

- RPCT
- componenti del gruppo di gestione
- altri soggetti interni all'Ordine (es. uffici amministrativi, organi disciplinari, organi collegiali) quando il loro coinvolgimento sia strettamente necessario per le finalità sopra indicate

I dati possono essere comunicati, se necessario:

- all'autorità giudiziaria e alle forze di polizia
- ad ANAC e ad altre autorità competenti, nei casi previsti dal d.lgs. 24/2023 e dalla normativa di settore
- ad altri ordini professionali, enti o istituzioni, quando ciò sia richiesto dalla natura del procedimento o da obblighi di legge
- ad avvocati, consulenti o altri professionisti esterni incaricati dall'Ordine, vincolati da obblighi contrattuali di riservatezza e protezione dei dati

L'identità del segnalante è mantenuta riservata e non è in linea di principio comunicata alle persone segnalate, salvo che:

- il segnalante vi consenta esplicitamente
- la conoscenza dell'identità sia indispensabile per la difesa dell'incolpato o per esigenze istruttorie, nei casi e con le modalità previste dalla legge e sotto il controllo delle autorità o degli organi competenti

10. Responsabili del trattamento e sub-responsabili

L'Ordine si avvale di fornitori esterni che trattano dati personali per suo conto in qualità di responsabili del trattamento ai sensi dell'art. 28 GDPR.

In particolare:

- **Whistleblowing Solutions Impresa Sociale S.r.l.** è responsabile del trattamento per l'erogazione e la gestione tecnica della piattaforma WhistleblowingIT

Whistleblowing Solutions può utilizzare sub-responsabili (ad esempio fornitori di servizi di hosting), vincolati da accordi conformi al GDPR.

L'elenco aggiornato dei responsabili del trattamento e dei principali sub-responsabili può essere richiesto all'Ordine o al DPO.

11. Trasferimenti verso paesi terzi

I dati sono conservati su infrastrutture situate nell'Unione europea.

Non sono previsti trasferimenti sistematici verso paesi terzi o organizzazioni internazionali per la gestione ordinaria delle segnalazioni. Eventuali trasferimenti occasionali saranno valutati caso per caso e gestiti nel rispetto del Capo V del GDPR.

12. Periodo di conservazione

I dati personali relativi alle segnalazioni sono conservati:

- per il periodo necessario alla gestione della segnalazione e degli eventuali procedimenti collegati



- entro i limiti temporali previsti dal d.lgs. 24/2023 e dalla normativa applicabile, con un limite massimo di 5 anni dalla comunicazione dell'esito finale della segnalazione

Quando la segnalazione dà luogo a procedimenti disciplinari, amministrativi o giudiziari, i dati possono essere conservati per un periodo più lungo, limitatamente a quanto necessario per:

- la gestione e la documentazione dei procedimenti
- l'adempimento di obblighi di legge
- l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria

Al termine dei periodi di conservazione, i dati sono cancellati o resi anonimi in modo sicuro. Le eventuali copie cartacee sono distrutte con modalità idonee a impedire il recupero delle informazioni.

13. Informativa agli interessati, differimenti e limitazioni

Per le persone segnalate e gli altri interessati menzionati, l'informativa sul trattamento dei dati personali può essere:

- fornita direttamente al momento in cui le informazioni sono raccolte presso l'interessato
- fornita successivamente, quando i dati siano stati ottenuti da altre fonti (ad esempio tramite la segnalazione)

In considerazione della natura del canale di whistleblowing, l'Ordine può tuttavia differire o limitare temporaneamente la comunicazione di alcune informazioni, quando ciò sia necessario e proporzionato per:

- proteggere l'identità del segnalante o dei facilitatori
- salvaguardare l'efficacia delle verifiche e delle indagini
- prevenire il rischio di distruzione o alterazione di prove
- evitare pregiudizi al corretto svolgimento di procedimenti disciplinari o giudiziari
- tutelare la sicurezza e i diritti di altre persone

In tali casi, l'Ordine:

- valuta, con il coinvolgimento del DPO, l'estensione e la durata del differimento o della limitazione
- registra internamente le motivazioni della decisione
- fornisce l'informativa o le parti eventualmente differite non appena vengono meno le ragioni che giustificavano il rinvio, compatibilmente con l'andamento delle verifiche e dei procedimenti

14. Diritti degli interessati

Le persone segnalate e gli altri interessati menzionati possono esercitare, nei limiti previsti dal GDPR e dalla normativa sul whistleblowing, i diritti di:

- accesso ai dati personali che li riguardano
- rettifica dei dati inesatti o integrazione di quelli incompleti
- cancellazione, nei casi previsti dall'art. 17 GDPR
- limitazione del trattamento, nei casi previsti dall'art. 18 GDPR
- opposizione al trattamento, nei limiti in cui il trattamento si fonda sull'art. 6, par. 1, lett. e, GDPR e non prevalgano motivi legittimi cogenti dell'Ordine

L'esercizio di tali diritti deve essere bilanciato con:

- la tutela dell'identità e dei diritti del segnalante e dei facilitatori



- la salvaguardia dell'efficacia delle verifiche e delle indagini interne
- i diritti e le libertà di altre persone coinvolte
- gli obblighi di legge, comprese le norme di conservazione e quelle a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica

In alcuni casi, la risposta alle richieste potrà essere parziale, differita o limitata, quando ciò sia necessario e proporzionato per proteggere tali interessi. L'Ordine, per quanto possibile, informerà l'interessato sulle ragioni principali della limitazione e sulla possibilità di proporre reclamo al Garante.

Per esercitare i diritti è possibile contattare l'Ordine o il DPO ai recapiti indicati sul sito istituzionale.

15. Diritto di reclamo all'Autorità di controllo

Se l'interessato ritiene che il trattamento dei dati che lo riguardano violi la normativa in materia di protezione dei dati personali, può proporre reclamo al:

Garante per la protezione dei dati personali

<https://www.garanteprivacy.it/>

Resta fermo il diritto di adire le sedi giudiziarie competenti.

16. Aggiornamenti di questa informativa

Questa informativa può essere aggiornata in caso di:

- modifiche normative
- cambiamenti nelle modalità di gestione del canale di segnalazione e delle attività istruttorie
- evoluzioni delle misure tecniche e organizzative adottate

La versione aggiornata è pubblicata sul sito istituzionale dell'Ordine e, per quanto possibile, resa disponibile alle persone segnalate e agli altri interessati nelle fasi di comunicazione dell'avvio o dell'esito dei procedimenti che le riguardano.